
LE CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DELLA VALLE D'AOSTA

Sono numerose le evidenze scientifiche in cui si dimostra che le persone che godono di una posizione sociale privilegiata, che hanno un titolo di studio elevato, un lavoro di prestigio e ben remunerato, vivono più a lungo di chi occupa nella società una posizione cui competono minori privilegi.

Attraverso l'analisi delle differenze e delle diseguaglianze di salute è possibile dimostrare come lo stato di salute di una popolazione possa essere migliorato proprio in ragione del fatto che alcuni gruppi sociali hanno dimostrato di poterlo fare.

L'interesse per le diseguaglianze è quindi prima di tutto un interesse per la ricerca di riserve di salute a cui è ancora possibile attingere in una popolazione.

Le persone, i gruppi e le aree geografiche meno avvantaggiate presentano un rischio maggiore di morire, di ammalarsi, di subire una disabilità ed una maggiore propensione ad adottare stili di vita dannosi per la salute. Le cause sono complesse e risiedono nelle condizioni di vita e di lavoro della popolazione, nella dotazione di risorse materiali, nelle relazioni sociali, negli stili di vita e nell'accesso ai servizi.

Le politiche regionali hanno il compito di contrastare le diseguaglianze e di sostenere e rafforzare la capacità delle persone di adottare comportamenti sani, migliorando l'accesso ai servizi e incoraggiando il cambiamento culturale ed economico. In altre parole, il loro ruolo è quello di migliorare la salute dei gruppi di popolazione meno sani, riducendo le differenze rispetto ai gruppi maggiormente favoriti.

A seguito dei programmi di riordino del Servizio Sanitario Nazionale: D.Lgs 502/92, D.Lgs 517/93, D.Lgs 229/99 e, per ultimo, il DPCM 29/11/2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza, è diventato un obiettivo importante quello di confrontare le diseguaglianze di salute e di accesso ai servizi tra regioni e, all'interno di queste, tra gruppi sociali diversi, per valutarne gli esiti e ribadire l'importanza della qualità e dell'equità nel servizio sanitario.

La politica della Valle d'Aosta ha da sempre riconosciuto il diritto alla salute e all'equità di accesso ai servizi sanitari con leggi e azioni a favore delle fasce deboli (che saranno riprese anche nella parte delle Politiche sociali della presente Relazione).

Anche a livello di ricerca scientifica l'impegno della Valle d'Aosta a lavorare per ridurre ed eliminare quanto possibile le barriere sociali alla salute e ai servizi si è recentemente tradotto nella promozione di due progetti di ricerca, finanziati dal Ministero della Salute (ex art.12 comma 2, lett.B del D.lgs 502/92) sulle diseguaglianze socio economiche nella salute e sull'impatto che il sistema sanitario locale ha sull'equità nella salute e sull'accesso all'assistenza.

In questo capitolo si documentano le caratteristiche socio-demografiche della popolazione valdostana utili per la ricerca di queste diseguaglianze.

LIVELLO DI ISTRUZIONE

Considerando solo l'influenza diretta che l'istruzione può avere sulla salute, una maggiore scolarità garantisce una maggiore attenzione alla salute e all'adozione di sani stili di vita, un migliore e più efficace ricorso all'assistenza sanitaria.

Da tutto ciò deriva spesso anche un migliore, più appropriato ed efficace ricorso ai servizi e quindi una migliore salute.

Gli uomini appartengono per il³:

- 31,3 % alla classe post laurea, laurea, diploma universitario e diploma di scuola media superiore;
- 43,2 % alla classe licenza professionale e media inferiore;
- 25,5 % alla classe licenza elementare e nessun titolo di studio.

Le donne appartengono per il³:

- 29,7 % alla classe post laurea, laurea, diploma universitario e diploma di scuola media superiore;
- 37,2 % alla classe licenza professionale e media inferiore;
- 33,1 % alla classe licenza elementare e nessun titolo di studio.

Dall'analisi per fascia di età si deduce che la maggiore prevalenza di bassa istruzione nelle donne è attribuibile alla maggiore presenza di anziani. Infatti a parità di età tra gli adulti le differenze non sono significative (Tabella 1).

Tabella 1. Livello di istruzione in Valle d'Aosta per fascia di età e sesso – Prevalenze grezze per 100 e intervalli di confidenza – Anno 2000

Uomini

Livello di istruzione	0-14	15-64	65 >
post-laurea, laurea, dipl. univ., diploma	---	35,0 (32,1-38,0)	13,5 (8,8-18,1)
lic. prof.le, medie inferiori	6,2 (2,7-9,6)	49,1 (45,9-52,2)	15,5 (10,6-20,4)
lic. elementare, senza titolo	52,5 (45,3-59,7)	15,9 (13,6-18,2)	71,1 (64,9-77,2)
non altrimenti classificato	41,4 (34,2-48,5)		

Donne

Livello di istruzione	0-14	15-64	65 >
post-laurea, laurea, dipl. univ., diploma	---	37,7 (34,6-40,8)	5,0 (2,5-7,5)
lic. prof.le, medie inferiori	4,2 (1,2-7,1)	43,7 (40,6-46,9)	16,5 (12,3-20,6)
lic. elementare, senza titolo	54,5 (47,0-61,9)	18,6 (16,1-21,1)	78,6 (73,9-83,2)
non altrimenti classificato	41,4 (34,0-48,7)		

In Valle d'Aosta il livello di istruzione nei due sessi è comparabile a quello delle altre regioni praticamente per tutti i livelli considerati (Figura 1 e 1a).

Figura 1. Il livello di istruzione in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000 – Uomini

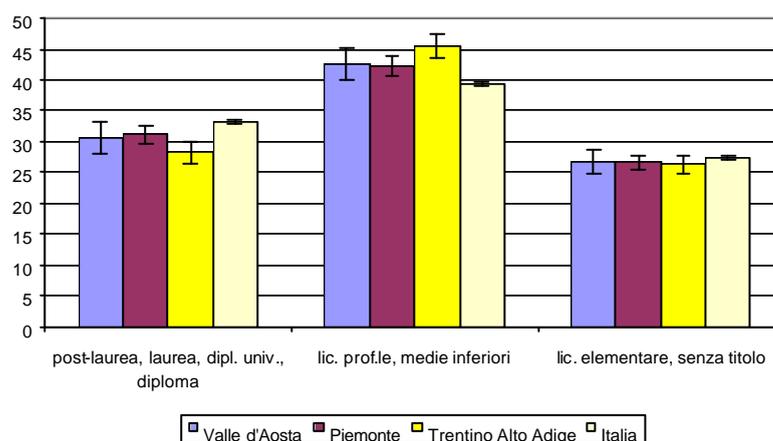
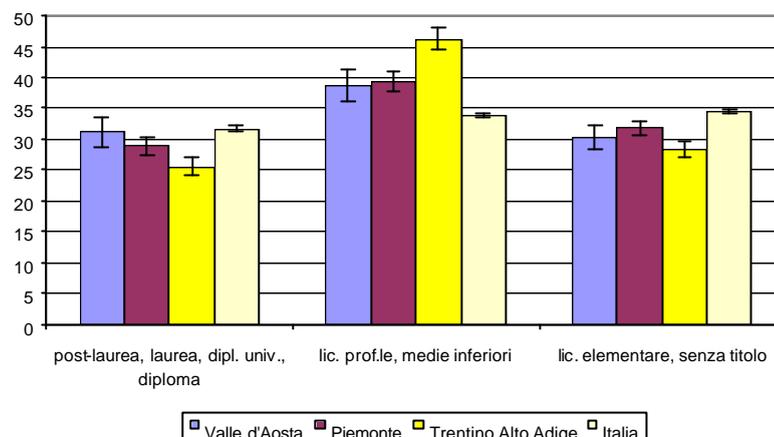


Figura 1a. Il livello di istruzione in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia.. Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000 – Donne



CONDIZIONE PROFESSIONALE

Essere occupati significa essere dentro un sistema sociale che spesso avvantaggia chi ne appartiene rispetto chi ne è escluso, anche in termini di salute e ricorso ai servizi.

L'analisi sulla condizione professionale è stata condotta sulle seguenti classi :

- occupato/a;
- casalinga/o, ritirato/a dal lavoro;
- altra condizione (che rappresenta prevalentemente studenti e persone in cerca di occupazione).

In Valle d'Aosta la classe più rappresentata tra gli uomini è quella degli occupati, mentre tra le donne la condizione più frequente è quella della casalinga o quella della ritirata dal lavoro. Questo vale soprattutto per la fascia di età adulta.

Gli uomini sono risultati appartenere per il ³:

- 60,5 % alla classe degli occupati
- 28,1 % alla classe dei casalinghi o dei ritirati dal lavoro
- 11,4 % ad "altra occupazione"

Mentre le donne sono risultate appartenere per il ³ :

- 40,7 % alla classe degli occupati
- 45,2 % alla classe delle casalinghe o delle ritirate dal lavoro
- 14,1 % ad "altra occupazione" .

La condizione professionale, analizzata per fascia di età e sesso viene descritta di seguito. (Tabella 2).

Tabella 2. La condizione professionale in Valle d'Aosta per fascia di età e sesso – Prevalenze grezze per 100 e intervalli di confidenza – Anno 2000.

Uomini

Condizione professionale	15-64	65 >
occupato	72,6 (69,9-75,4)	2,8 (0,6-5,1)
ritirato dal lavoro	14,4 (12,2-16,6)	93,2 (89,8-96,6)
altra condizione	13,0 (10,9-15,1)	4,0 (1,3-6,6)

Donne

Condizione professionale	15-64	65 >
occupato	53,3 (50,1-56,5)	1,4 (0,1-2,7)
casalinga, ritirato dal lavoro	30,5 (27,5-33,4)	91,1 (87,9-94,3)
altra condizione	16,2 (13,9-18,6)	7,5 (4,6-10,5)

La Valle d'Aosta a confronto

In modo simile alle altre regioni del nord d'Italia, la Valle d'Aosta presenta una prevalenza di occupati più elevata della media italiana in entrambi i sessi, con particolare evidenza tra le donne, che mostrano un'alta partecipazione al mercato del lavoro.

Figura 2. La condizione professionale in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia . Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000 – Uomini

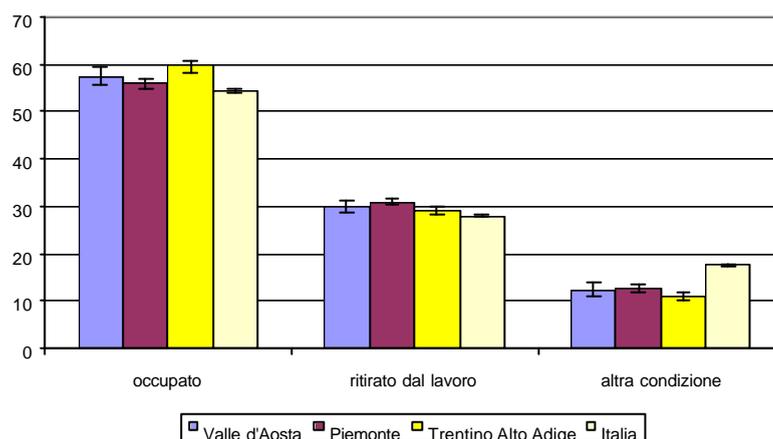
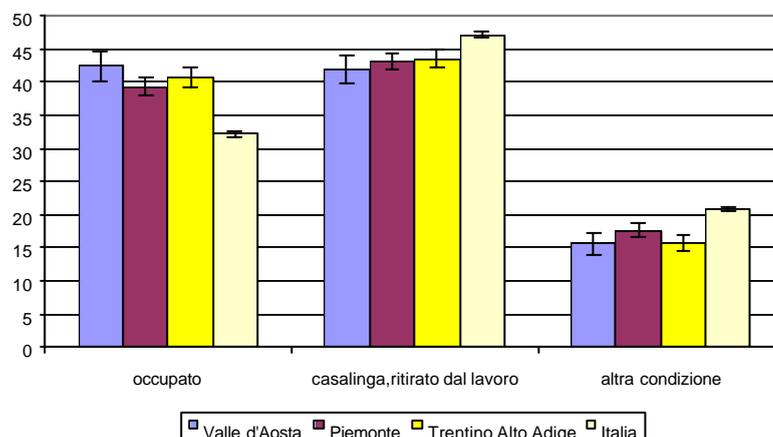


Figura 2a . La condizione professionale in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia . Prevalenze standardizzate per età per 100 . Anno2000– Donne



CLASSE OCCUPAZIONALE¹

Appartenere ad una classe sociale elevata significa reddito, status, controllo delle condizioni di vita e di lavoro. Questa situazione influisce in modo positivo tanto sullo stato di salute, e sul suo mantenimento, che sull'uso appropriato ed efficace dei servizi. Generalmente lo è in misura ancora maggiore se l'appartenenza alla classe elevata è una acquisizione generazionale.

L'analisi è stata condotta sulle seguenti classi² :

- borghesia;
- classe media impiegatizia;
- piccola borghesia;
- classe operaia.

Gli uomini sono risultati appartenere per il ³:

- 14,2 % alla borghesia;
- 21,7 % alla classe media impiegatizia;
- 18,0 % alla piccola borghesia;
- 37,4 % alla classe operaia.

Mentre le donne sono risultate appartenere per il³:

- 7,4 % alla borghesia;
- 26,6 % alla classe media impiegatizia;
- 18,5 % alla piccola borghesia;
- 22,5 % alla classe operaia.

In Valle d'Aosta la classe più rappresentata tra gli uomini è la classe operaia, mentre tra le donne la classe impiegatizia.

La distribuzione per sesso conferma la maggiore presenza di uomini nelle professioni operaie e di donne in quelle impiegatizie. Tra le posizioni professionali di direzione sono più rappresentati gli uomini mentre rimane una quota significativa di occupati che non trova classificazione in una posizione sociale precisa, soprattutto tra le donne, a testimonianza di una difficoltà di classificazione forse a causa della diffusione del lavoro precario. (Tabella 3)

Tabella 3 . La classe occupazionale in Valle d'Aosta per fascia di età e sesso – Prevalenze grezze per 100 e intervalli di confidenza- Anno 2000.

Uomini		Donne	
Classe occupazionale	15-64	Classe occupazionale	15-64
borghesia	14,6 (12,4-16,8)	borghesia	8,4 (6,6-10,1)
classe media impiegatizia	23,9 (21,3-26,6)	classe media impiegatizia	31,7 (28,7-34,6)
piccola borghesia	16,6 (14,3-18,9)	piccola borghesia	14,5 (12,3-16,8)
classe operaia	34,8 (31,8-37,7)	classe operaia	23,5 (20,8-26,2)
Non altrimenti classificato	10,1 (8,3-12,0)	Non altrimenti classificato	22,0 (19,3-24,6)

La Valle d'Aosta a confronto

Dal confronto tra le classi occupazionali in Valle d'Aosta e quelle nelle altre regioni è interessante notare la maggiore prevalenza di donne di classe borghese in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, una minore prevalenza di donne di classe operaia ed una maggiore presenza nelle professioni autonome piccolo borghesi. Le differenze tra gli uomini non sono significative.

Figura 3. La classe occupazionale in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Anno 2000. Prevalenze standardizzate per età per 100 – Uomini

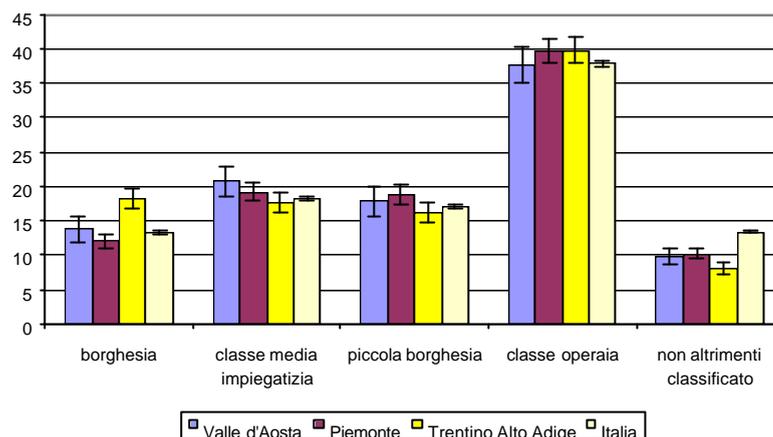
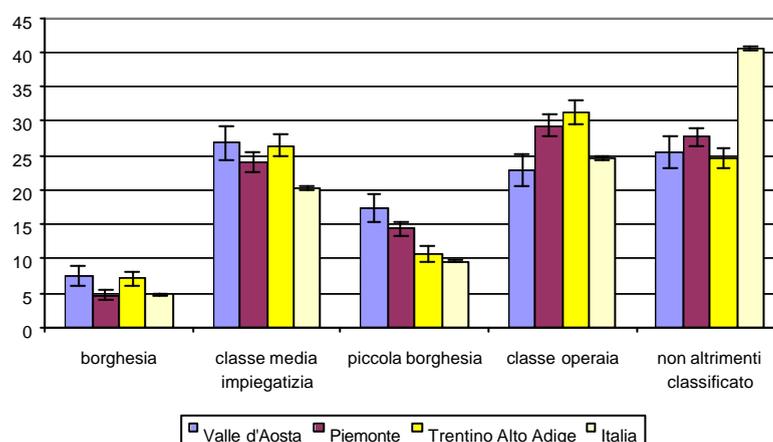


Figura 3a. La classe occupazionale in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Anno 2000. Prevalenze standardizzate per età per 100 – Donne



STATO CIVILE

L'essere in una condizione di celibato, nubilito, separazione, divorzio o vedovanza produce differenze solitamente sfavorevoli nelle condizioni di salute e nell'accesso ai servizi. La spiegazione non è ovviamente da attribuire allo stato civile per sè, bensì alle caratteristiche soggettive che hanno precluso a molte persone il matrimonio o la prosecuzione di una vita matrimoniale e che spesso sono riconducibili allo stato di salute medesimo, alle risorse economiche, al livello di istruzione e, più in generale, alle condizioni di svantaggio sociale.

La mancanza di un sostegno coniugale in molti casi priva le persone, soprattutto l'uomo, di una risorsa utile per promuovere e proteggere la propria salute. In Valle d'Aosta ci sono più celibi che nubili

e più vedove che vedovi. La differenza dei celibi riguarda soprattutto gli adulti, a testimonianza di una qualche difficoltà degli uomini di montagna di costruirsi una famiglia. Mentre la maggior prevalenza di vedove è la conseguenza della sovramortalità maschile. (Tabella 4).

Gli uomini infatti appartengono per il ³:

- 55,8 % alla classe dei coniugati
- 34,2 % alla classe dei celibi,
- 7,0 % alla classe dei separati o divorziati
- 3,0 % alla classe dei vedovi.

Mentre le donne appartengono per il³:

- 53,6 % alla classe delle coniugate
- 23,3 % alla classe delle nubili
- 6,1 % alla classe delle separate o divorziate
- 17,0% alla classe delle vedove.

Tabella 4. Lo stato civile in Valle d'Aosta per fascia di età e sesso – Prevalenze grezze per 100 e intervalli di confidenza – Anno 2000.

Uomini

Stato civile	15-64	65 >
celibe	39,4	8,8
	(36,4-42,5)	(5,0-12,7)
coniugato	51,9	74,9
	(48,8-55,0)	(69,0-80,8)
separato, divorziato	7,8	3,3
	(6,1-9,5)	(0,9-5,7)
vedovo	0,9	13,0
	(0,3-1,5)	(8,4-17,6)

Donne

Stato civile	15-64	65 >
nubile	28,8	6,2
	(25,9-31,7)	(3,5-8,9)
coniugata	58,9	36,8
	(55,8-62,1)	(31,4-42,3)
separata, divorziata	6,9	3,4
	(5,3-8,6)	(1,4-5,5)
vedova	5,3	53,6
	(3,9-6,8)	(48,0-59,2)

In Valle d'Aosta la prevalenza di coniugati tra gli uomini è significativamente inferiore al Piemonte e all'Italia, mentre è comparabile al Trentino Alto Adige. La regione registra un eccesso significativo in tutti i confronti per le condizioni di separato e divorziato e un lieve eccesso di celibi rispetto all'Italia.

Anche tra le donne valdostane la prevalenza di coniugate è più bassa della media italiana simile a quella registrata per il Trentino Alto Adige. Una modesta eccedenza è presente, come per gli uomini, nelle separate, divorziate e vedove. Non si notano differenze di rilievo tra le nubili valdostane e quelle delle altre regioni (Figura 4 e 4a).

Figura 4. Lo stato civile in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Prevalenze standardizzate per età per 100 Anno 2000 - Uomini

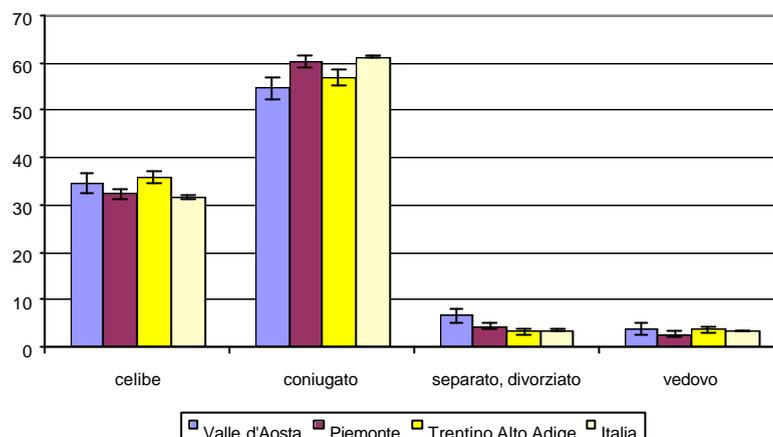
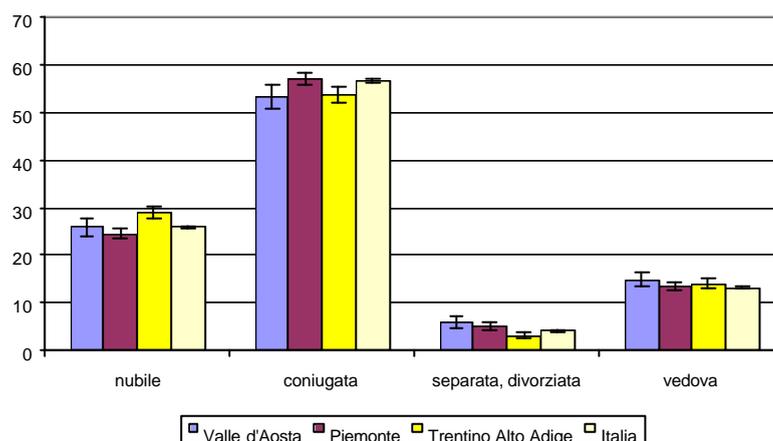


Figura 4a. dello stato civile in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000- Donne



TIPOLOGIA FAMILIARE

La composizione della famiglia crea dei rischi ed offre delle opportunità per la salute della persona e per il ricorso ai servizi sanitari.

Gli uomini sono risultati appartenere ad una tipologia familiare rappresentata per il³:

- 52,6 % dalla coppia con figli;
- 22,4 % dalla coppia senza figli;
- 6,1 % da quella monogenitoriale;
- 16,0 % da quella composta da una persona sola.

Il 2,9% non ha fornito risposta.

Mentre le donne sono risultate appartenere ad una tipologia familiare rappresentata per il³:

- 48,2 % dalla coppia con figli;
- 21,2 % dalla coppia senza figli;

- 7,9 % da quella monogenitoriale;
 - 20,2 % da quella composta da una persona sola.
- Il 2,5% non ha fornito risposta.

La Tabella 5 ripartisce i dati per età e sesso che sono condizionati da quanto precedentemente descritto in merito allo stato civile. Circa il 7% dei minori vive in una famiglia monogenitoriale. Tra gli adulti non ci sono eccessi di genere se non un lieve eccesso di maschi tra le persone sole come già osservato per lo stato civile. Tra gli anziani si riconferma lo svantaggio delle donne che vivono sole.

Tabella 5. La tipologia familiare in Valle d'Aosta per fascia di età e sesso – Prevalenze grezze per 100 e intervalli di confidenza - Anno 2000

Uomini

Tipologia familiare	0-14	15-64	65 >
coppia con figli	92,6 (88,7-96,4)	59,8 (56,8-62,9)	18,3 (13,1-23,6)
coppia senza figli		15,0 (12,7-17,2)	58,2 (51,5-64,9)
monogenitore	5,6 (2,2-8,9)	7,2 (5,6-8,8)	0,9 (0-2,2)
persona sola		15,9 (13,6-18,1)	16,80 (11,7-21,9)
non altrimenti classificato	1,9 (0-3,8)	2,2 (1,3-3,1)	5,8 (2,6-9,0)

Donne

Tipologia familiare	0-14	15-64	65 >
coppia con figli	91,3 (87,0-95,5)	60,7 (57,6-63,8)	9,2 (5,9-12,4)
coppia senza figli		17,9 (15,5-20,4)	31,4 (26,1-36,6)
monogenitore	6,1 (2,5-9,6)	8,0 (6,3-9,8)	7,5 (4,5-10,4)
persona sola		11,3 (9,3-13,3)	48,1 (42,5-53,7)
non altrimenti classificato	2,0 (0-4,0)	2,0 (1,1-2,9)	3,9 (1,7-6,1)

In relazione alle altre aree geografiche utilizzate per il confronto, in Valle d'Aosta la percentuale di tipologia familiare di coppia con figli, tra gli uomini e tra le donne è risultata la più bassa tra tutte quelle messe a confronto. La Valle d'Aosta registra inoltre la più alta prevalenza di persone sole.

Le coppie senza figli e le famiglie monogenitoriali non assumono caratteristiche di particolare diversità con le altre aree a confronto. (Figura 5 e 5a).

Figura 5 La tipologia familiare in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. . Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000 – Uomini

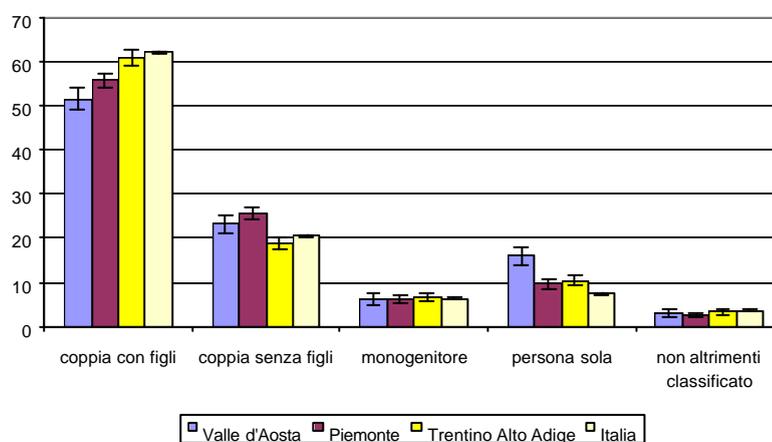
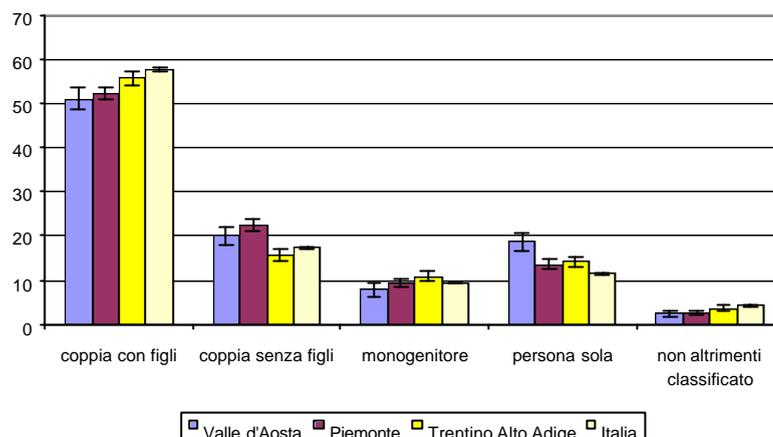


Figura 5a . La tipologia familiare in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000 – Donne



GIUDIZIO SULLE RISORSE ECONOMICHE

La valutazione delle risorse economiche di cui una famiglia dispone è il principale fattore di propensione o di inibizione al consumo di beni e servizi, inclusi quelli di natura sanitaria. Frequentemente inoltre, chi valuta negativamente le proprie risorse ha profili di salute sfavorevoli rispetto a chi le ritiene adeguate ai propri bisogni.

L'analisi del giudizio sulle risorse economiche è stato condotto su due classi:

- ottime / adeguate;
- scarse / assolutamente insufficienti.

In Valle d'Aosta l'80% degli uomini e il 78,4% delle donne, vivono in famiglie che hanno dichiarato ottime o adeguate le proprie risorse economiche.

Per contro, a lamentare scarsità di risorse sono il 20% degli uomini e il 21,6% delle donne.

Trattandosi di una variabile che descrive le condizioni familiari, dall'analisi per età non si notano differenze significative tra le diverse classi di età nei due sessi (Tabella 6).

Tabella 6. Il giudizio sulle risorse economiche in Valle d'Aosta per fascia di età e sesso – Prevalenze grezze per 100 e intervalli di confidenza – Anno 2000.

Uomini

Giudizio sulle risorse economiche	0-14	15-64	65 >
ottime/adequate	82,4 (76,8-87,9)	81,3 (78,8-83,7)	74,3 (68,3-80,2)
scarse/assolutamente insufficienti	17,6 (12,1-23,2)	18,7 (16,3-21,2)	25,7 (19,8-31,7)

Donne

Giudizio sulle risorse economiche	0-14	15-64	65 >
ottime/adequate	80,4 (74,4-86,3)	78,8 (76,2-81,4)	77,3 (72,6-82,0)
scarse/assolutamente insufficienti	19,6 (13,7-25,6)	21,2 (18,6-23,8)	22,7 (18,0-27,4)

Rapportando alla Valle d'Aosta le percentuali di giudizio negativo sulle proprie risorse delle altre aree geografiche a confronto gli uomini e le donne valdostane sono risultati i più soddisfatti dopo quelli del Trentino Alto Adige (Figura 6 e 6a).

Figura 6. Il giudizio sulle proprie risorse economiche in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000 - Uomini

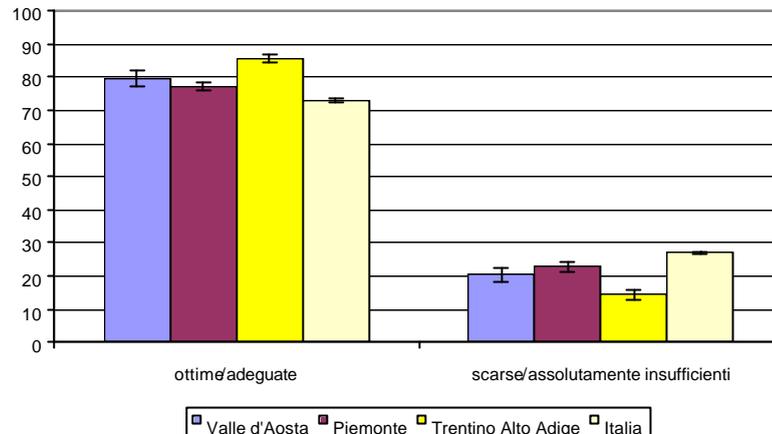
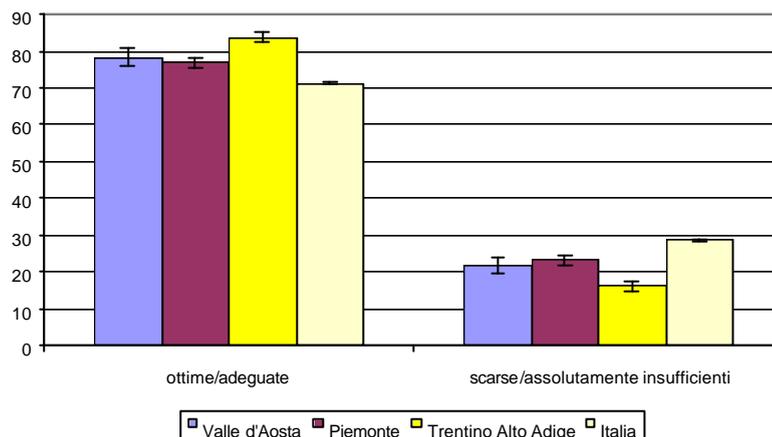


Figura 6a . Il giudizio sulle proprie risorse economiche in Valle d'Aosta, Piemonte, Trentino Alto Adige ed Italia. Prevalenze standardizzate per età per 100. Anno 2000 - Donne



OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La struttura socio economica della popolazione valdostana che viene descritta dall'indagine non può che confermare immagini note di questa società, che presenta: una scolarità in linea con le altre regioni del nord, una partecipazione al mercato del lavoro più favorevole soprattutto per le donne (che si trovano in posizioni professionali più avvantaggiate) ed una soddisfazione per le risorse economiche disponibili più favorevole.

Viceversa, la situazione demografica, dei legami e delle risorse familiari è meno favorevole, con un'alta prevalenza di persone sole (singoli tra gli uomini adulti e vedove tra le donne anziane) ed una proporzione significativa di famiglie separate con minori dipendenti.

Il profilo di salute che ci si può attendere da questa società è quindi favorevole per quanto riguarda la struttura socio-economica e sfavorevole per quanto riguarda la struttura demografica.

Note

- ¹ Per gli occupati si fa riferimento all'occupazione attuale. Per i ritirati dal lavoro e le casalinghe si fa riferimento all'ultima attività lavorativa.
- ² Le classi sono così formate.
borghesia = dirigenti, direttivi, quadri, imprenditori, liberi professionisti
classe media impiegatizia = impiegati ed intermedi
piccola borghesia = lavoratori in proprio, soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizi, coadiuvanti
classe operaia = capi operai, operai subalterni ed assimilati, apprendisti, lavoranti a domicilio per conto d'impresa.
- ³ Le percentuali sono riferite alla popolazione con età superiore a 15 anni.